

“R-evolution lab” al Verdi con Illy e De Bortoli

INCONTRI

Gli incontri di R-evolution da qualche anno integrano il cartellone degli spettacoli dal vivo del Teatro Verdi di Pordenone. R-Evolution/Lab è un ciclo di appuntamenti che dopo un'anteprima a novembre 2023 si apre a una nuova programmazione di incontri – a cura di Daniele Marini – su società, economia, nuove generazioni, Europa e lavoro. Si affronteranno tematiche differenti: giovani e futuro, le dinamiche dei nuovi assetti lavorativi, la società italiana ed europea alla luce degli scenari odierni e sfide future.

R-Evolution/Lab è un luogo e un momento, diffuso nel territorio, in cui è possibile elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori.

I quattro incontri sono ideati come vere e proprie lezioni di storia contemporanea e si articolano in talk, dialoghi, inter-

venti frontali di firme prestigiose del giornalismo italiano e internazionale. L'edizione 2024, in particolare, prevede quattro incontri insieme a docenti universitari, esperti e giornalisti per leggere scenari odierni e sfide future a Nord Est, in Italia e in Europa. Gli appuntamenti

sono ad ingresso gratuito e saranno integrati da interventi musicali. Si parlerà di giovani e nuove culture del lavoro, delle prospettive legate alle prossime elezioni europee, di globalizzazione regionalizzata fino ad un incontro sulla speranza e il futuro.

PROGRAMMA

Mercoledì 21 febbraio, alle 18.30, “Il Nord Est oltre il Nord Est”. Relazione introduttiva di Daniele Marini, Università di Padova; dialogano Alberta Gervasio, Presidente Civibank, Riccardo Illy, Presidente Polo del Gusto, Paolo Possa-

mai, Direttore editoriale Gruppo Nem.

Domenica 24 marzo, alle 11.30, Lo stato dell'Unione (Europea). Relazione introduttiva di Ekaterina Domorenok, Università di Padova. Dialogano con lei Adriana Cerretelli, editorialista Il Sole 24 Ore, Bruxelles, Ferruccio De Bortoli, giornalista, Presidente Casa Editrice Longanesi.

Giovedì 18 aprile, alle 18.30, “Lavorare stanca? I giovani e le nuove culture del lavoro”. Relazione introduttiva di Daniele Marini, Università di Padova. Dialogano Paola Benini, Presidente Hattiva Lab, Alberto Orioli, Vicedirettore vicario Il Sole 24 Ore, Marzia Segato, HR Director Electrolux.

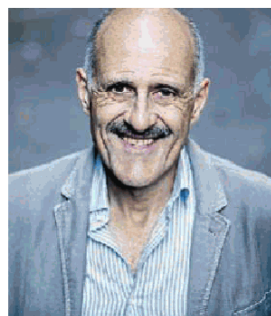
Giovedì 16 maggio, alle 18.30, “Globalizzazione regionalizzata. Ridisegnare le filiere e le catene globali del valore”. Relazione introduttiva di Gianluca Toschi, Università di Padova, Fondazione Nord Est. Dialogano Alessandra Lanza, Partner Prometeia, Nicola Morzenti, Partner Roland Berger.

Teatro

“Le gratitudini” di De Vigan con Triestino a Cormons

Vi siete mai chiesti quante volte nella vita avete detto grazie sul serio? Un vero grazie. A chi?

All'insegnante che vi ha fatto amare i libri? Al ragazzo che è intervenuto il giorno in cui siete stati aggrediti per strada? Si apre così “Le Grattitudini”, di Delphine de Vigan. Un dirompente inno alla vita, dove quattro esistenze si intrecciano in un mirabile incrocio di sentimenti, passioni, rimpianti, ma dove tutto è ancora possibile. Basta volerlo. Dopo il debutto all'ultima edizione del



ATTORE E REGISTA Paolo Triestino

Mittelfest, “Le gratitudini”, dal romanzo di Delphine de Vigan, sarà al Teatro Comunale di Cormons mercoledì 7 febbraio, alle 21. Sul palco Lucia Vasini, Lorenzo Lavia, Paolo Triestino e Valentina Bartolo. La voce di Muriel è di Anna Gualdo. Scene di Francesco Montanaro, costumi di Lucrezia Farinella, luci di Alessandro Nigro; musiche originali di Massimiliano Gagliardi con i movimenti coreografici di Erika Puddu. Produzione a. Artisti Associati - Centro di produzione teatrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SOCIETÀ

L'evento

OSCAR D'AGOSTINO

Il ruolo economico del Nord Est, i giovani e nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle prossime elezioni europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi a carattere socio-economico che saranno affrontati a R-Evolution Lab, l'evento organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Nem.

Quattro incontri pubblici a cadenza mensile nella sala palcoscenico del teatro (il primo appuntamento è previsto per mercoledì 21 febbraio), tutti nel segno di una riflessione su cosa attende il Nord Est in termini di sviluppo sociale ed economico, curati dal sociologo e saggista Daniele Marini, docente all'Università degli Studi di Padova e membro del consiglio di amministrazione del Verdi.

Dopo un primo appuntamento lo scorso novembre a Conegliano sul tema dell'inverno demografico, il progetto si sposta adesso a Pordenone.

Primo appuntamento dunque mercoledì 21 alle 18.30 con l'incontro "Il Nord Est oltre il Nord Est", dove si analizzeranno i destini di un territorio. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di Civibank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il Direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Introduzione di Daniele Marini.

Si prosegue domenica 24 marzo alle 11.30 con l'incontro "Lo stato dell'Unione (Europea)" in merito alle prossime elezioni europee, le prospettive e le attese verso la "casa comune". Ne parlano la docente dell'Università di Padova, Ekaterina Domorenok, l'editorialista de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Adriana

R-Evolution Lab un focus sul Nord Est

Al Verdi di Pordenone quattro incontri sull'economia
Si parlerà di giovani e lavoro, elezioni e globalizzazione

Cerretelli e Ferruccio De Bortoli, presidente della casa editrice Longanesi; conduce Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Piccolo e del settore Cultura ed eventi del gruppo Nem.

Dalla politica al mondo del lavoro: al centro dell'incontro di giovedì 18 aprile, invece, il tema del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro con la Presidente di Hattiva Lab Paola Benini, il vicedirettore vicario de Il Sole 24 Ore Alberto Orioli, la Hr Director di Electrolux Marzia Segato: saranno guidati nell'incontro da Luca Piana, Vicedirettore del settore Economia del gruppo Nem.

Giovedì 16 maggio sarà la volta di un incontro sulla "Globalizzazione regionalizzata dove si vedrà come la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 spingano i sistemi produttivi a ridefinire l'organizzazione produttiva, le catene di fornitura e le filiere. Introduce Gianluca Toschi dell'Università di Padova, Fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, Partner Prometia, Nicola Morzenti,

Partner Roland Berger. La conduzione è affidata ad Antonio Bacci, vicecaporedattore del Messaggero Veneto.

«Coniato e formalizzato da un grande giornalista e intellettuale appartenente a questo territorio come Giorgio Lago – spiega il curatore Daniele Marini – il Nord Est è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta dopo tangenti, quando il territorio rimane orfano di una certa rappresentanza politica. Nord Est sintetizzava, per stile e vocazione, il suo essere a nord di Roma e a est di Torino e Milano. Per un decennio, il Nord Est ha vissuto una sua epopea economica e politica. Con la globalizzazione e l'apertura dei mercati internazionali ha perso quel primato, anche se è ancora in buona salute: con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua identità specifica e come si è trasformata».

«Il Teatro Verdi vuole dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il Cai nazionale, a queste socio-economiche che coinvolgono importanti realtà del territorio».

Impegnati accanto al Verdi nella realizzazione di questa fase dell'iniziativa Civibank, in qualità di main partner, il Gruppo Nem-Nord Est Multimedia come partner progettuale a cui si affianca lo speciale sostegno della Regione, di Io Sono Friuli Venezia Giulia e del Comune di Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, Paolo Possamai e Ferruccio De Bortoli; qui sopra, Giovanni Lessio, Daniele Marini e Alberta Gervasio

R-Evolution Lab, un focus su economia e futuro del Nord Est

Al Verdi di Pordenone quattro incontri organizzati dal Teatro in collaborazione con il Gruppo Nem: si parlerà di giovani e lavoro, elezioni e globalizzazione Oscar D'Agostino 05 Febbraio 2024 alle 08:50 2 minuti di lettura In alto, Paolo Possamai e Ferruccio De Bortoli; in basso da sinistra, Giovanni Lessio, Daniele Marini e Alberta Gervasio

Il ruolo economico del Nord Est, i giovani e nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle prossime elezioni europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi a carattere socio-economico che saranno affrontati a R-Evolution Lab, l'evento organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Nem. Quattro incontri pubblici a cadenza mensile nella sala palcoscenico del teatro (il primo appuntamento è previsto per mercoledì 21 febbraio), tutti nel segno di una riflessione su cosa attende il Nord Est in termini di sviluppo sociale ed economico, curati dal sociologo e saggista Daniele Marini, docente all'Università degli Studi di Padova e membro del consiglio di amministrazione del Verdi. Dopo un primo appuntamento lo scorso novembre a Conegliano sul tema dell'inverno demografico, il progetto si sposta adesso a Pordenone. Primo appuntamento dunque mercoledì 21, alle 18.30, con l'incontro 'Il Nord Est oltre il Nord Est', dove si analizzeranno i destini di un territorio. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Introduzione di Daniele Marini. Si prosegue domenica 24 marzo, alle 11.30, con l'incontro 'Lo stato dell'Unione (Europea)' in merito alle prossime elezioni europee, le prospettive e le attese verso la 'casa comune'. Ne parlano la docente dell'Università di Padova, Ekaterina Domorenok, l'editorialista de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Adriana Cerretelli e Ferruccio De Bortoli, presidente della casa editrice Longanesi; conduce Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Piccolo e del settore Cultura ed eventi del gruppo Nem. Dalla politica al mondo del lavoro: al centro dell'incontro di giovedì 18 aprile, invece, il tema del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro con la Presidente di Hattiva Lab Paola Benini, il vicedirettore vicario de Il Sole 24 Ore Alberto Orioli, la Hr Director di Electrolux Marzia Segato: saranno guidati nell'incontro da Luca Piana, Vicedirettore del settore Economia del gruppo Nem. Giovedì 16 maggio sarà la volta di un incontro sulla 'Globalizzazione regionalizzata dove si vedrà come la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 spingano i sistemi produttivi a ridefinire l'organizzazione produttiva, le catene di fornitura e le filiere. Introduce Gianluca Toschi dell'Università di Padova, Fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, Partner Prometeia, Nicola Morzenti, Partner Roland Berger. La conduzione è affidata ad Antonio Bacci, vicecaporedattore del Messaggero Veneto. «Coniato e formalizzato da un grande giornalista e intellettuale appartenente a questo territorio come Giorgio Lago - spiega il curatore Daniele Marini - il Nord Est è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta dopo tangentopoli, quando il territorio rimane orfano di una certa rappresentanza politica. Nord Est sintetizzava, per stile e vocazione, il suo essere a nord di Roma e a est di Torino e Milano. Per un decennio, il Nord Est ha vissuto una sua epopea economica e politica. Con la globalizzazione e l'apertura dei mercati internazionali ha perso quel primato, anche se è ancora in buona salute: con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua identità specifica e come si è trasformata». «Il Teatro Verdi vuole dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il Cai nazionale, a queste socio-economiche che coinvolgono importanti realtà del territorio». Impegnati accanto al Verdi nella realizzazione di questa fase dell'iniziativa CiviBank, in qualità di main partner, il Gruppo Nem-Nord Est Multimedia come partner progettuale a cui si affianca lo speciale sostegno della Regione, di IoSonoFriuliVeneziaGiulia e del Comune di Pordenone.

R-Evolution Lab, un focus su economia e futuro del Nord Est

Al Verdi di Pordenone quattro incontri organizzati dal Teatro in collaborazione con il Gruppo Nem: si parlerà di giovani e lavoro, elezioni e globalizzazione Oscar D'Agostino 2 minuti di lettura In alto, Paolo Possamai e Ferruccio De Bortoli; in basso da sinistra, Giovanni Lessio, Daniele Marini e Alberta Gervasio Il ruolo economico del Nord Est, i giovani e nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle prossime elezioni europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi a carattere socio-economico che saranno affrontati a R-Evolution Lab, l'evento organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Nem. Quattro incontri pubblici a cadenza mensile nella sala palcoscenico del teatro (il primo appuntamento è previsto per mercoledì 21 febbraio), tutti nel segno di una riflessione su cosa attende il Nord Est in termini di sviluppo sociale ed economico, curati dal sociologo e saggista Daniele Marini, docente all'Università degli Studi di Padova e membro del consiglio di amministrazione del Verdi. Dopo un primo appuntamento lo scorso novembre a Conegliano sul tema dell'inverno demografico, il progetto si sposta adesso a Pordenone. Primo appuntamento dunque mercoledì 21, alle 18.30, con l'incontro 'Il Nord Est oltre il Nord Est', dove si analizzeranno i destini di un territorio. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Introduzione di Daniele Marini. Si prosegue domenica 24 marzo, alle 11.30, con l'incontro 'Lo stato dell'Unione (Europea)' in merito alle prossime elezioni europee, le prospettive e le attese verso la 'casa comune'. Ne parlano la docente dell'Università di Padova, Ekaterina Domorenok, l'editorialista de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Adriana Cerretelli e Ferruccio De Bortoli, presidente della casa editrice Longanesi; conduce Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Piccolo e del settore Cultura ed eventi del gruppo Nem. Dalla politica al mondo del lavoro: al centro dell'incontro di giovedì 18 aprile, invece, il tema del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro con la Presidente di Hattiva Lab Paola Benini, il vicedirettore vicario de Il Sole 24 Ore Alberto Orioli, la Hr Director di Electrolux Marzia Segato: saranno guidati nell'incontro da Luca Piana, Vicedirettore del settore Economia del gruppo Nem. Giovedì 16 maggio sarà la volta di un incontro sulla 'Globalizzazione regionalizzata dove si vedrà come la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 spingano i sistemi produttivi a ridefinire l'organizzazione produttiva, le catene di fornitura e le filiere. Introduce Gianluca Toschi dell'Università di Padova, Fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, Partner Prometeia, Nicola Morzenti, Partner Roland Berger. La conduzione è affidata ad Antonio Bacci, vicecaporedattore del Messaggero Veneto. «Coniato e formalizzato da un grande giornalista e intellettuale appartenente a questo territorio come Giorgio Lago - spiega il curatore Daniele Marini - il Nord Est è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta dopo tangentopoli, quando il territorio rimane orfano di una certa rappresentanza politica. Nord Est sintetizzava, per stile e vocazione, il suo essere a nord di Roma e a est di Torino e Milano. Per un decennio, il Nord Est ha vissuto una sua epopea economica e politica. Con la globalizzazione e l'apertura dei mercati internazionali ha perso quel primato, anche se è ancora in buona salute: con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua identità specifica e come si è trasformata». «Il Teatro Verdi vuole dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il Cai nazionale, a queste socio-economiche che coinvolgono importanti realtà del territorio». Impegnati accanto al Verdi nella realizzazione di questa fase dell'iniziativa CiviBank, in qualità di main partner, il Gruppo Nem-Nord Est Multimedia come partner progettuale a cui si affianca lo speciale sostegno della Regione, di IoSonoFriuliVeneziaGiulia e del Comune di Pordenone.

R-Evolution Lab, un focus su economia e futuro del Nord Est

Al Verdi di Pordenone quattro incontri organizzati dal Teatro in collaborazione con il Gruppo Nem: si parlerà di giovani e lavoro, elezioni e globalizzazione Oscar D'Agostino 2 minuti di lettura In alto, Paolo Possamai e Ferruccio De Bortoli; in basso da sinistra, Giovanni Lessio, Daniele Marini e Alberta Gervasio Il ruolo economico del Nord Est, i giovani e nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle prossime elezioni europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi a carattere socio-economico che saranno affrontati a R-Evolution Lab, l'evento organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Nem. Quattro incontri pubblici a cadenza mensile nella sala palcoscenico del teatro (il primo appuntamento è previsto per mercoledì 21 febbraio), tutti nel segno di una riflessione su cosa attende il Nord Est in termini di sviluppo sociale ed economico, curati dal sociologo e saggista Daniele Marini, docente all'Università degli Studi di Padova e membro del consiglio di amministrazione del Verdi. Dopo un primo appuntamento lo scorso novembre a Conegliano sul tema dell'inverno demografico, il progetto si sposta adesso a Pordenone. Primo appuntamento dunque mercoledì 21, alle 18.30, con l'incontro 'Il Nord Est oltre il Nord Est', dove si analizzeranno i destini di un territorio. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Introduzione di Daniele Marini. Si prosegue domenica 24 marzo, alle 11.30, con l'incontro 'Lo stato dell'Unione (Europea)' in merito alle prossime elezioni europee, le prospettive e le attese verso la 'casa comune'. Ne parlano la docente dell'Università di Padova, Ekaterina Domorenok, l'editorialista de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Adriana Cerretelli e Ferruccio De Bortoli, presidente della casa editrice Longanesi; conduce Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Piccolo e del settore Cultura ed eventi del gruppo Nem. Dalla politica al mondo del lavoro: al centro dell'incontro di giovedì 18 aprile, invece, il tema del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro con la Presidente di Hattiva Lab Paola Benini, il vicedirettore vicario de Il Sole 24 Ore Alberto Orioli, la Hr Director di Electrolux Marzia Segato: saranno guidati nell'incontro da Luca Piana, Vicedirettore del settore Economia del gruppo Nem. Giovedì 16 maggio sarà la volta di un incontro sulla 'Globalizzazione regionalizzata dove si vedrà come la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 spingano i sistemi produttivi a ridefinire l'organizzazione produttiva, le catene di fornitura e le filiere. Introduce Gianluca Toschi dell'Università di Padova, Fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, Partner Prometeia, Nicola Morzenti, Partner Roland Berger. La conduzione è affidata ad Antonio Bacci, vicecaporedattore del Messaggero Veneto. «Coniato e formalizzato da un grande giornalista e intellettuale appartenente a questo territorio come Giorgio Lago - spiega il curatore Daniele Marini - il Nord Est è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta dopo tangentopoli, quando il territorio rimane orfano di una certa rappresentanza politica. Nord Est sintetizzava, per stile e vocazione, il suo essere a nord di Roma e a est di Torino e Milano. Per un decennio, il Nord Est ha vissuto una sua epopea economica e politica. Con la globalizzazione e l'apertura dei mercati internazionali ha perso quel primato, anche se è ancora in buona salute: con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua identità specifica e come si è trasformata». «Il Teatro Verdi vuole dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il Cai nazionale, a queste socio-economiche che coinvolgono importanti realtà del territorio». Impegnati accanto al Verdi nella realizzazione di questa fase dell'iniziativa CiviBank, in qualità di main partner, il Gruppo Nem-Nord Est Multimedia come partner progettuale a cui si affianca lo speciale sostegno della Regione, di IoSonoFriuliVeneziaGiulia e del Comune di Pordenone.

R-Evolution Lab, un focus su economia e futuro del Nord Est

Al Verdi di Pordenone quattro incontri organizzati dal Teatro in collaborazione con il Gruppo Nem: si parlerà di giovani e lavoro, elezioni e globalizzazione Oscar D'Agostino 05 Febbraio 2024 alle 08:50 2 minuti di lettura In alto, Paolo Possamai e Ferruccio De Bortoli; in basso da sinistra, Giovanni Lessio, Daniele Marini e Alberta Gervasio

Il ruolo economico del Nord Est, i giovani e nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle prossime elezioni europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi a carattere socio-economico che saranno affrontati a R-Evolution Lab, l'evento organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Nem. Quattro incontri pubblici a cadenza mensile nella sala palcoscenico del teatro (il primo appuntamento è previsto per mercoledì 21 febbraio), tutti nel segno di una riflessione su cosa attende il Nord Est in termini di sviluppo sociale ed economico, curati dal sociologo e saggista Daniele Marini, docente all'Università degli Studi di Padova e membro del consiglio di amministrazione del Verdi. Dopo un primo appuntamento lo scorso novembre a Conegliano sul tema dell'inverno demografico, il progetto si sposta adesso a Pordenone. Primo appuntamento dunque mercoledì 21, alle 18.30, con l'incontro 'Il Nord Est oltre il Nord Est', dove si analizzeranno i destini di un territorio. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Introduzione di Daniele Marini. Si prosegue domenica 24 marzo, alle 11.30, con l'incontro 'Lo stato dell'Unione (Europea)' in merito alle prossime elezioni europee, le prospettive e le attese verso la 'casa comune'. Ne parlano la docente dell'Università di Padova, Ekaterina Domorenok, l'editorialista de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Adriana Cerretelli e Ferruccio De Bortoli, presidente della casa editrice Longanesi; conduce Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Piccolo e del settore Cultura ed eventi del gruppo Nem. Dalla politica al mondo del lavoro: al centro dell'incontro di giovedì 18 aprile, invece, il tema del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro con la Presidente di Hattiva Lab Paola Benini, il vicedirettore vicario de Il Sole 24 Ore Alberto Orioli, la Hr Director di Electrolux Marzia Segato: saranno guidati nell'incontro da Luca Piana, Vicedirettore del settore Economia del gruppo Nem. Giovedì 16 maggio sarà la volta di un incontro sulla 'Globalizzazione regionalizzata dove si vedrà come la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 spingano i sistemi produttivi a ridefinire l'organizzazione produttiva, le catene di fornitura e le filiere. Introduce Gianluca Toschi dell'Università di Padova, Fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, Partner Prometeia, Nicola Morzenti, Partner Roland Berger. La conduzione è affidata ad Antonio Bacci, vicecaporedattore del Messaggero Veneto. «Coniato e formalizzato da un grande giornalista e intellettuale appartenente a questo territorio come Giorgio Lago - spiega il curatore Daniele Marini - il Nord Est è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta dopo tangentopoli, quando il territorio rimane orfano di una certa rappresentanza politica. Nord Est sintetizzava, per stile e vocazione, il suo essere a nord di Roma e a est di Torino e Milano. Per un decennio, il Nord Est ha vissuto una sua epopea economica e politica. Con la globalizzazione e l'apertura dei mercati internazionali ha perso quel primato, anche se è ancora in buona salute: con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua identità specifica e come si è trasformata». «Il Teatro Verdi vuole dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il Cai nazionale, a queste socio-economiche che coinvolgono importanti realtà del territorio». Impegnati accanto al Verdi nella realizzazione di questa fase dell'iniziativa CiviBank, in qualità di main partner, il Gruppo Nem-Nord Est Multimedia come partner progettuale a cui si affianca lo speciale sostegno della Regione, di IoSonoFriuliVeneziaGiulia e del Comune di Pordenone. Condividi

Teatro Due grandi del palcoscenico in tournée con la commedia di Neil Simon diretta da Massimo Popolizio

La scena di Orsini e Branciaroli Insuperabili **ragazzi irresistibili**

di **Franco Cordelli**

Le tappe



● Franco Branciaroli e Umberto Orsini sono in scena con *I ragazzi irresistibili* di Neil Simon. La regia è di Massimo Popolizio (qui sopra, foto Ansa). Gli altri interpreti sono Flavio Francucci, Chiara Stoppa, Eros Pascale, Emanuela Saccardi. Le scene sono di Maurizio Balò

● La commedia va in scena fino al 24 marzo in vari teatri: oggi e domani è al San Giuseppe di Brughiero (Monza e Brianza). Prossime tappe: Pavia (Teatro Frascini, dal 9 all'11 febbraio), Mantova (Teatro Sociale, 13 febbraio), Pordenone (Teatro Verdi, 14 e 15 febbraio), Treviso (Teatro Comunale Mario del Monaco, dal 16 al 18 febbraio)

Alla fine dello spettacolo, all'uscita molti spettatori lodavano il regista, Massimo Popolizio. Ne avevano piena ragione: in una scena se ne sente anche la voce da dietro una quinta. E lodavano un giovane attore, Flavio Francucci, che del vecchio Willy Clark era il nipote e l'agente. Ma non voglio sottolineare questa nota di cronaca più che tanto. Quegli stessi spettatori non la finivano di parlare, di ricordare, di commentare: quando mai a teatro si vedono all'opera due così grandi artisti italiani? Esistono, diceva-

Protagonisti

Willy e Al hanno fatto coppia fissa sul palco per anni. Poi non si sono più visti né sentiti

no, attori come questi, di questa razza antica? Esistono, sui nostri palcoscenici, eventi di simile portata? Sto parlando di Franco Branciaroli, che è per l'appunto il Willy Clark che ho appena nominato, e Umberto Orsini, che è il suo compagno di ventura Al Lewis: Willy e Al hanno fatto coppia fissa per quarantatré anni, erano *I ragazzi irresistibili*, poi si sono stancati l'uno dell'altro, si sono separati, non si sono più visti né sentiti: si detestavano, non si sopportavano più, i loro diversi caratteri non hanno resistito all'usura del tempo. Anche ora, guardateli, ascoltateli — e capirete perché.

La commedia di Neil Simon *The Sunshine Boys* andò in scena a Broadway nel 1972; tre anni dopo divenne un film diretto da Herbert Ross: ne erano eccellenti protagonisti Walter Matthau e George Bur-

ns. Il film lo avevo visto la sera prima di vedere lo spettacolo e — per quanto Walter Matthau resti il grande attore che fu, e adeguatamente gli tenga testa George Burns — non ho paura di dire che Branciaroli e Orsini li superano. In Branciaroli corre una vena di ebbrezza: le sue pause, i suoi cambiamenti di umore, i suoi scombinati registri di voce. Willy odia Al e non evita di nascondere. Al è il perfetto contrario: se il suo vecchio socio vive in una orribile stanza d'albergo (vive in città, vive a New York), Al si è ritirato dal mondo, vive con la figlia e la sua famiglia (è laggiù, nel New Jersey, in campagna). Ma lui tace, o meglio parla ma non dice quello che pensa, nasconde, lascia che tutto sprofondi nel suo singolare mondo.

Orsini riesce in qualcosa di inaudito: riesce, avendo l'età che ha, a farsi vecchio, si pie-



Umberto Orsini e, a destra, Franco Branciaroli in scena ne «I ragazzi irresistibili» (foto Nicolò Feletti)

La ricerca dell'Aie

Web e dispense Così si studia

Molti universitari dichiarano di aver usato riassunti dal web e dispense, invece dei libri (anche digitali). Lo dice la ricerca *Le abitudini di studio all'Università*, realizzata per gli editori dell'Aie da Talents Venture e presentata ieri a Roma, a Palazzo San Macuto. Il 78% dei ragazzi ha usato le dispense fornite dai docenti (insieme ai libri, ma anche senza), il 71% gli appunti autoprodotti, il 59% i libri, e il 51% appunti scaricati online (erano possibili più risposte).

ga, quasi si accartoccia — e tuttavia le uniche cose che non può nascondere (del suo personaggio, di sé stesso in quanto attore) sono la resistenza e la dignità.

Quando i due dietro la spinta di Ben, il nipote, si incontrano per riproporre lo sketch del dottore in tv, riescono a infastidirsi, come ai vecchi tempi: quel dito sempre puntato contro il petto, quello sputo che arriva fino in faccia — a Willy viene un infarto e se si salva sarà solo per (quando Al andrà a trovarlo) riprendere nel punto preciso in cui aveva smesso: quel punto dell'insofferenza, quel punto dell'amore — dell'allegria e della malinconia: per essere, l'uno con l'altro, una persona sola. Nel loro memorabile spettacolo recitano Emanuela Saccardi, Chiara Stoppa e Eros Pascale. La scena è di Maurizio Balò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono Orsini e Branciaroli i due “ragazzi irresistibili”

TEATRO

Willy e Al sono due anziani attori di varietà che hanno lavorato in coppia per tutta la vita e che, dopo essersi separati per insanabili contrasti, sono chiamati a riunirsi, anni dopo, in una “serata d'onore” televisiva, per celebrare la storia del glorioso varietà americano. Potrebbe essere l'occasione per ricucire il loro rapporto, ma incomprensioni e rancori mai sopiti riemergono in un fuoco di fila di esilaranti battute, venate da una sottile malinconia, che ben descrivono, non solo il declino di una vecchia coppia di comici, ma anche la fine di un genere e di un'epoca, soppiantata dall'avvento della tv, con le sue risate finte e gli applausi registrati.

MOSTRI SACRI

Umberto Orsini e Franco Branciaroli, mostri sacri della scena, si ritrovano insieme per ridare vita a “I ragazzi irresistibili”, al **Teatro Verdi di Pordenone** mercoledì e giovedì prossimo, alle 20.30, classico della commedia brillante, scritta nel 1972 da Neil Simon, e pochi anni dopo film cult con Walter Matthau e George Burns, nei panni di Willy e Al. Con lo sguardo rivolto a Beckett (Finale di Partita) e a Cechov (Il Canto del Cigno), un omaggio al mondo degli attori, alle loro piccole e deliziose manie e tragiche miserie. La regia è affidata a Massimo Popolizio, che ritrova nei due protagonisti quei compagni di strada con i quali ha già condiviso tante significative esperienze.



I RAGAZZI IRRESISTIBILI Umberto Orsini e Franco Branciaroli

VAUDEVILLE

Inspirata alla vita di una famosa coppia di artisti del vaudeville, Joe Smith e Charles Dale, The Sunshine Boys di Neil Simon debuttò a Broadway nel 1972 con la regia di Alan Arkin. Numerosi e di grande successo nei decenni successivi gli allestimenti teatrali in tutto il mondo e, con la sceneggiatura dell'autore, pluripremiata la versione cinematografica del 1975 diretta da Herbert Ross, protagonisti Walter Matthau e George Burns. Del 1995 è la trasposizione per il piccolo schermo statunitense affidata a due stelle di prima grandezza: Woody Allen e Peter Falk. Caffè Licio aperto, dalle 19, per un ape-

ritivo o per un buffet pre-spettacolo. Prenotazioni in biglietteria.

Domenica 18 febbraio, con partenza alle 11, dal foyer del teatro, è in programma la consueta visita guidata all'intera struttura nelle parti solitamente non visibili al pubblico, della durata di circa un'ora. I biglietti sono acquistabili e prenotabili in biglietteria e online.

La produzione è di Teatro de Gli Incamminati, Compagnia Orsini e Teatro Biondo di Palermo, in collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano, con l'Associazione Marchigiana Attività Teatrali e il Comune di Fabriano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The Tree, al Verdi l'ultima creazione dell'icona mondiale della danza

Dove Teatro Verdi Indirizzo non disponibile Quando Dal 10/02/2024 al 10/02/2024 20.30 Prezzo Prezzo non disponibile Altre informazioni Sito web teatroverdi.pordenone.it Redazione 08 febbraio 2024 15:13 Si alza il sipario, sabato 10 febbraio (inizio ore 20.30), sul primo, straordinario evento di danza del cartellone 2024 Musica e Danza del Teatro Verdi di Pordenone, firmato dal consulente artistico Roberto Prosseda. Torna in Italia l'ultima coreografia che l'icona mondiale della danza Carolyn Carlson firma per la sua compagnia: "The Tree (Fragments of poetics on fire)", un vero e proprio grido d'amore per la natura, uno spettacolo di eccezionale forza poetica e simbolica, che giunge al Verdi in esclusiva per il Nord Est. Combinando il virtuosismo dei ballerini e la visione onirica della grande coreografa, The Tree offre un'espressione potente e vitale verso una natura sull'orlo del collasso, con la speranza di una rinascita dalle proprie ceneri, come una fenice. Dopo Eau, Pneuma e Now, con questa creazione si chiude il ciclo delle coreografie ispirate dal filosofo francese Gaston Bachelard: basato sul saggio Fragments of a Poetic of Fire, la danzatrice e coreografa statunitense ha scelto la forza poetica e simbolica delle fiamme come fonte di ispirazione per questo nuovo spettacolo. Una vita per la danza, quella di Carolyn Carlson, Leone d'Oro alla carriera, la prima donna a riceverlo per questa disciplina; un'artista totale, che fa confluire in ambito coreutico suggestioni provenienti dalle altre arti e che esplora linguaggi contemporanei. Affiancata dal fedele disegnatore luci Rémi Nicolas, capace di creare paesaggi immaginari che invitano al viaggio interiore e alla contemplazione, Carlson in The Tree ha coinvolto l'artista pittore Gao Xingjian, premio Nobel per la letteratura nel 2000, nell'esaltazione della scenografia con sue tele astratte all'inchiostro di china proiettate in palcoscenico. In scena Sonia Al-Khadir, Capucine Goust, Juha Marsalo, Céline Maufröid, Riccardo Meneghini, Yutaka Nakata, Alexis Ochin, Sara Orselli, Sara Simeon

Sabato 10 al Verdi icona danza mondiale Carolyn Carlson

8 Febbraio 2024 Maurizio PORDENONE- Si alza il sipario, sabato 10 febbraio (inizio ore 20.30), sul primo, straordinario evento di danza del cartellone 2024 Musica e Danza del Teatro Verdi di Pordenone, firmato dal consulente artistico Roberto Prosseda. Torna in Italia l'ultima coreografia che l'icona mondiale della danza Carolyn Carlson firma per la sua compagnia: 'The Tree (Fragments of poetics on fire)', un vero e proprio grido d'amore per la natura, uno spettacolo di eccezionale forza poetica e simbolica, che giunge al Verdi in esclusiva per il Nord Est. Combinando il virtuosismo dei ballerini e la visione onirica della grande coreografa, The Tree offre un'espressione potente e vitale verso una natura sull'orlo del collasso, con la speranza di una rinascita dalle proprie ceneri, come una fenice. Dopo Eau, Pneuma e Now, con questa creazione si chiude il ciclo delle coreografie ispirate dal filosofo francese Gaston Bachelard: basato sul saggio *Fragments of a Poetic of Fire*, la danzatrice e coreografa statunitense ha scelto la forza poetica e simbolica delle fiamme come fonte di ispirazione per questo nuovo spettacolo. Una vita per la danza, quella di Carolyn Carlson, Leone d'Oro alla carriera, la prima donna a riceverlo per questa disciplina; un'artista totale, che fa confluire in ambito coreutico suggestioni provenienti dalle altre arti e che esplora linguaggi contemporanei. Affiancata dal fedele disegnatore luci Rémi Nicolas, capace di creare paesaggi immaginari che invitano al viaggio interiore e alla contemplazione, Carlson in The Tree ha coinvolto l'artista pittore Gao Xingjian, premio Nobel per la letteratura nel 2000, nell'esaltazione della scenografia con sue tele astratte all'inchiostro di china proiettate in palcoscenico. «Percepisco questo lavoro su livelli differenti che si svelano lentamente - un quadro in un quadro in un quadro - con l'idea sottintesa che, come la Natura, anche noi ci trasformiamo», racconta Carlson. «Le sequenze di The Tree sono visioni metaforiche della natura, effimere, misteriose e intangibili, che rimandano anche alla mitologia secolare nordica, in particolare a quelle del Kalevala (epopea finlandese). I 9 ballerini rappresentano gli istinti primari dai quali ci siamo allontanati: la coscienza atemporale dell'armonia incessante nel profondo dei nostri respiri, i fuochi interiori che alimentano e consumano l'animo umano, la fiamma universale dell'amore. Siamo intimamente e universalmente legati alla natura e agli elementi, siamo gli alberi, il vento, l'acqua, la terra, l'aria, le stelle, il fuoco, le ceneri. Siamo l'armonia del tutto». «Non siamo esterni all'Universo; siamo dei semi che evolvono in cicli e ritmi come i cambi di stagione che regolano ogni creazione», prosegue la coreografa: «il fuoco è l'ultra vivente. Il fuoco è intimo e universale. Vive nel nostro cuore. Vive nel cielo. Giunge dagli abissi della sostanza e si offre come un amore. Ridiscende nella materia e si nasconde, latente, carico di odio e vendetta. Tra tutti i fenomeni, è sicuramente quello che meglio di altri può racchiudere i due opposti: il bene e il male. È contraddittorio: ecco perché è uno dei principi universali». In scena Sonia Al-Khadir, Capucine Goust, Juha Marsalo, Céline Maufröid, Riccardo Meneghini, Yutaka Nakata, Alexis Ochin, Sara Orselli, Sara Simeon Info e biglietti in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdipordenone.it

Pordenone , al Verdi sabato 10 febbraio con la danza

Primo, straordinario evento di danza del cartellone 2024 Musica e Danza del Teatro Verdi di Pordenone. Torna in Italia l'ultima coreografia che l'icona mondiale della danza Carolyn Carlson firma per la sua compagnia: 'The Tree (Fragments of poetics on fire)', un inno d'amore alla natura 09/02/2024 di cs Si alza il sipario, sabato 10 febbraio (inizio ore 20.30), sul primo, straordinario evento di danza del cartellone 2024 Musica e Danza del Teatro Verdi di Pordenone, firmato dal consulente artistico Roberto Prosseda. Torna in Italia l'ultima coreografia che l'icona mondiale della danza Carolyn Carlson firma per la sua compagnia: 'The Tree (Fragments of poetics on fire)', un vero e proprio grido d'amore per la natura, uno spettacolo di eccezionale forza poetica e simbolica, che giunge al Verdi in esclusiva per il Nord Est. Combinando il virtuosismo dei ballerini e la visione onirica della grande coreografa, The Tree offre un'espressione potente e vitale verso una natura sull'orlo del collasso, con la speranza di una rinascita dalle proprie ceneri, come una fenice. Dopo Eau, Pneuma e Now, con questa creazione si chiude il ciclo delle coreografie ispirate dal filosofo francese Gaston Bachelard: basato sul saggio *Fragments of a Poetic of Fire*, la danzatrice e coreografa statunitense ha scelto la forza poetica e simbolica delle fiamme come fonte di ispirazione per questo nuovo spettacolo. Una vita per la danza, quella di Carolyn Carlson, Leone d'Oro alla carriera, la prima donna a riceverlo per questa disciplina; un'artista totale, che fa confluire in ambito coreutico suggestioni provenienti dalle altre arti e che esplora linguaggi contemporanei. Affiancata dal fedele disegnatore luci Rémi Nicolas, capace di creare paesaggi immaginari che invitano al viaggio interiore e alla contemplazione, Carlson in *The Tree* ha coinvolto l'artista pittore Gao Xingjian, premio Nobel per la letteratura nel 2000, nell'esaltazione della scenografia con sue tele astratte all'inchiostro di china proiettate in palcoscenico. «Percepisco questo lavoro su livelli differenti che si svelano lentamente - un quadro in un quadro in un quadro - con l'idea sottintesa che, come la Natura, anche noi ci trasformiamo», racconta Carlson. «Le sequenze di *The Tree* sono visioni metaforiche della natura, effimere, misteriose e intangibili, che rimandano anche alla mitologia secolare nordica, in particolare a quelle del Kalevala (epopea finlandese). I 9 ballerini rappresentano gli istinti primari dai quali ci siamo allontanati: la coscienza atemporale dell'armonia incessante nel profondo dei nostri respiri, i fuochi interiori che alimentano e consumano l'animo umano, la fiamma universale dell'amore. Siamo intimamente e universalmente legati alla natura e agli elementi, siamo gli alberi, il vento, l'acqua, la terra, l'aria, le stelle, il fuoco, le ceneri. Siamo l'armonia del tutto». «Non siamo esterni all'Universo; siamo dei semi che evolvono in cicli e ritmi come i cambi di stagione che regolano ogni creazione», prosegue la coreografa: «il fuoco è l'ultra vivente. Il fuoco è intimo e universale. Vive nel nostro cuore. Vive nel cielo. Giunge dagli abissi della sostanza e si offre come un amore. Ridiscende nella materia e si nasconde, latente, carico di odio e vendetta. Tra tutti i fenomeni, è sicuramente quello che meglio di altri può racchiudere i due opposti: il bene e il male. È contraddittorio: ecco perché è uno dei principi universali». In scena Sonia Al-Khadir, Capucine Goust, Juha Marsalo, Céline Maufroid, Riccardo Meneghini, Yutaka Nakata, Alexis Ochin, Sara Orselli, Sara Simeon Fonte: Comunicato stampa

Pordenone , al Verdi sabato 10 febbraio con la danza



PORDENONE- ALLE 20.30 AL TEATRO VERDI

La natura di "The Tree" l'ultima coreografia di Carolyn Carlson



"The Tree (Fragments of poetics on fire)" di Carolyn Carlson

PORDENONE

Si alza il sipario, oggi (inizio 20.30), sul primo, evento di danza del cartellone 2024 Musica e Danza del Teatro Verdi di Pordenone. Torna in Italia l'ultima coreografia che l'icona mondiale della danza Carolyn Carlson firma per la sua compagnia: "The Tree (Fragments of poetics on fire)", un vero e proprio grido d'amore per la natura, uno spettacolo di eccezionale forza poetica e simbolica, che giunge al Verdi in esclusiva per il Nord Est. Combinando il virtuosismo dei ballerini e la visione onirica della grande coreografa, "The Tree" offre un'espressione potente e vitale verso una natura sull'orlo del collasso.

Dopo "Eau", "Pneuma" e "Now", con questa creazione si chiude il ciclo delle coreografie ispirate dal filosofo francese Gaston Bachelard: basato sul saggio *Fragments of a Poetic of Fire*, la danzatrice e coreografa statunitense ha scelto la forza poetica e simbolica delle fiamme come fonte di ispirazione per questo nuovo spettacolo. Una vita per la danza, quella di Carolyn Carlson, Leone d'Oro alla carriera, la prima donna a riceverlo per questa disciplina; un'artista totale, che fa confluire in ambito coreutico suggestioni provenienti dalle altre arti e che

esplora linguaggi contemporanei. Affiancata dal fedele disegnatore luci Rémi Nicolas, capace di creare paesaggi immaginari che invitano al viaggio interiore e alla contemplazione, Carlson in *The Tree* ha coinvolto l'artista Gao Xingjian, premio Nobel per la letteratura nel 2000, nell'esaltazione della scenografia con sue tele astratte all'inchiostro di china proiettate sul palco.

«Percepisco questo lavoro su livelli differenti che si svelano lentamente – un quadro in un quadro in un quadro – con l'idea sottintesa che, come la Natura, anche noi ci trasformiamo», racconta Carlson. Le sequenze di "The Tree" sono visioni metaforiche della natura, effimere, misteriose e intangibili, che rimandano anche alla mitologia secolare nordica. I 9 ballerini rappresentano gli istinti primari dai quali ci siamo allontanati: la coscienza atemporale dell'armonia incessante nel profondo dei nostri respiri, i fuochi interiori che alimentano e consumano l'animo umano, la fiamma universale dell'amore». In scena Sonia Al-Khadir, Capucine Goust, Juha Marsalo, Céline Maufröid, Riccardo Meneghini, Yutaka Nakata, Alexis Ochin, Sara Orselli, Sara Simeon.

Info e biglietti in biglietteria (telefono 0434 247624) e su www.teatroverdipordenone.it.

LO SPETTACOLO

Orsini e Branciaroli a Pordenone diventano due ragazzi irresistibili

Una commedia inossidabile riporta al Teatro Verdi di Pordenone due impareggiabili mattatori, due mostri sacri delle nostre scene che si ritrovano insieme per ridare vita a un classico della commedia brillante: Franco Branciaroli e Umberto Orsini sono "I ragazzi irresistibili" che approda a Pordenone in prima regionale mercoledì e giovedì (inizio 20.30).

Scritta nel 1972 da Neil Simon - giustamente giudicato uno dei maggiori scrittori americani degli ultimi cinquant'anni - la commedia di-

viene pochi anni dopo filmata con Walter Matthau e George Burns, nei panni di Willy e Al, due anziani artisti di varietà. In questo omaggio al mondo degli attori, alle loro piccole e deliziose manie e tragiche miserie, li affianca la regia di Massimo Popolizio che ritrova due compagni di strada con cui ha già condiviso tante esperienze teatrali, come la fortunata commedia Pour un oui ou pour un non al Verdi di Pordenone nel 2021.

Protagonisti della commedia di Simon sono due anziani attori di varietà che hanno lavorato in coppia per tutta la

loro vita in un duo diventato famoso come "I ragazzi irresistibili" e che, dopo essersi separati per insanabili incomprensioni, sono chiamati a riunirsi, undici anni dopo, in occasione di una trasmissione televisiva che li vuole insieme, per una sola sera, per celebrare la storia del glorioso varietà americano: gli antichi contrasti non tardano però a ricomparire, dando luogo a un meccanismo teatrale di geniale comicità e profonda malinconia.

Orsini e Branciaroli ridanno splendidamente vita a questo testo, che in questi anni è



Franco Branciaroli e Umberto Orsini in una scena della commedia

diventato un classico, nel tentativo di cogliere tutto quello che lo rende più vicino al teatro di un Beckett ("Finale di partita") o addirittura a un Cechov ("Il Canto del cigno") piuttosto che a un lavoro di puro intrattenimento. Ispirata alla vita di una famosa coppia di artisti del vaudeville,

Joe Smith e Charles Dale, "The Sunshine boys" di Neil Simon debuttò a Broadway nel 1972 con la regia di Alan Arkin.

Numerosi e di grande successo nei decenni successivi gli allestimenti teatrali in tutto il mondo e, con la sceneggiatura dell'autore, pluripre-

miata la notissima versione cinematografica del 1975. Del 1995 è, invece, la trasposizione per il piccolo schermo statunitense affidata a due stelle di prima grandezza: Woody Allen e Peter Falk.

Accanto ai protagonisti in questa produzione targata Teatro de Gli Incamminati, Compagnia Orsini, Teatro Biondo Palermo (in collaborazione con Centro teatrale bresciano e con AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali e Comune di Fabriano), Flavio Francucci Eros Pascale, Emanuela Saccardi, Chiara Stoppa, la voce del regista televisivo è di Massimo Popolizio.

Info e biglietti in biglietteria (Tel 0434 247624) e su www.teatroverdi.pordenone.it

Dalle 19 sarà aperto il Caffè Licinio per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo: prenotazioni in biglietteria. —